

# La poesia in movimento



Educazione fisica  
Il ciclo  
Chiara Rozzi

Una poesia è il punto di partenza per migliorare la consapevolezza del linguaggio non verbale e stimolare nell'allievo la dimensione espressiva nonché la sua capacità di comunicare attraverso il linguaggio del corpo. Mediante attività, metodologie e materiali originali si invoglierà il bambino a esprimersi, creare e comunicare in diversi modi.

## Articolazione operativa

Lo scopo dell'itinerario è dapprima quello di lavorare sul "corpo sentito", di quindi imparare a "sentire" e scoprire il corpo. Dopodiché si inizierà col lavoro sulla comunicazione non verbale, passando dall'espressione spontanea (per mezzo dell'improvvisazione con l'aiuto di attività con e senza la musica) per poi passare ad un lavoro sullo sviluppo della comunicazione per mezzo del corpo (con attività di imitazione e mimo), ed infine arrivare all'elaborazione del prodotto finale: una rappresentazione "teatrale"/"ginnica" ispirata ad una poesia scelta in precedenza. Inizialmente si propongono esercizi individuali, infine si passa ad esercizi a coppie ed infine, per la maggioranza della durata dell'itinerario, gli esercizi si svolgono in piccoli gruppi.

Molto sommariamente si può descrivere il percorso in questo modo:

- lezioni 1-3: "corpo sentito", "introduzione alla comunicazione non verbale": espressione spontanea e lavoro sulla comunicazione per mezzo del corpo;
- lezioni 4-6: fase di elaborazione della rappresentazione;
- lezione 7: presentazione.

## Traguardi di apprendimento

Il focus è posto sul seguente traguardo dell'ambito sociomotorio con partner: "senza pressione temporale essere in grado di cooperare in gruppi (più di due) attraverso piccolo materiale o in assenza di materiale, con o senza contatto fisico" (PdS, p. 257).

**Competenza trasversale focus:** collaborazione, comunicazione, pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

"Siamo teatranti e creiamo con i nostri compagni una rappresentazione per mezzo del linguaggio non verbale che produca o perlomeno si ispiri alla poesia scelta". Partendo da una poesia in piccoli gruppi bisognerà creare una rappresentazione, con piccoli e grandi attrezzi, con o senza musica, rimanendo nella trama della poesia.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 2 UD settimanali per 6-7 settimane. **Spazi e materiali:** L'intero itinerario si svolge in palestra. Durante la prima parte del progetto, molta variata, si usano diversi tipi di attrezzi e materiali, nella seconda parte (fase di elaborazione della rappresentazione) i gruppi potranno scegliere se utilizzare alcuni attrezzi (cassoni, panchine, ...) oppure il piccolo materiale (cerchi, nastri, ...).

## Valutazione

Per la valutazione si è fatto uso di tre strumenti: la scheda di autovalutazione, autovalutazione per mezzo di un cartellone e la meta riflessione. Nello specifico invece per la valutazione del prodotto finale (quindi la rappresentazione) sono stati valutati i vari gruppi rispettivamente i componenti dei gruppi prendendo in considerazione i seguenti indicatori: sa stabilire delle relazioni di accordo e di sostegno reciproco, sa abbattere le barriere per dare spazio all'animazione corporea, sa utilizzare tutto il corpo per comunicare e esprimersi nel gruppo, sa collaborare con il gruppo e sa dare il proprio contributo per la realizzazione della rappresentazione, è in grado di mettersi in scena o comunicare "un messaggio" in sintonia con quanto proposto dal gruppo, sa prendere coscienza del fatto che il proprio corpo è un mezzo comunicativo e di conseguenza sa dialogare all'interno del gruppo e verso l'esterno usando il linguaggio del corpo.



## Narrazione dell'esperienza

“La comunicazione non verbale è un elaborato codice segreto che non è scritto da nessuna parte, non è conosciuto da nessuno ed è compreso da tutti.” (Edward Sapir)

Con queste parole si lascia intendere tutto ciò che sta dietro il linguaggio non verbale, l'importanza di esso, data anche dal fatto che solo una minima parte della nostra comunicazione è composta dalla parola.

Oggi giorno siamo bombardati da moltissimi stimoli proveniente dall'esterno, dati da una crescente tecnologia, quindi tutti stimoli esterni rispetto al nostro corpo. Ciò porta quindi a meno percezione di sé, meno focalizzazione sull'“io, qui”, meno concentrazione su ciò che avviene “dentro di noi”, meno “ascolto” delle percezioni corporee che contrassegnano il nostro essere presenti nel mondo. I messaggi, verbali e non, sono molteplici e provengono da fonti sempre più svariate. Il fatto di concentrarsi per un attimo sull'“io”, su ciò che avviene dentro il proprio corpo, e sul come, penso sia un'esperienza che possa arricchire i ragazzi. Come è arricchente dar loro la possibilità di prendere coscienza degli svariati modi di comunicare esistenti, ed ancora più, di imparare a farne un uso consapevole, a leggere ed interpretare questi ultimi; a cercare quindi di capire ciò che non viene detto con le parole.

L'itinerario ha quindi come obiettivo la sensibilizzazione dei bambini alla presenza di un “mondo non verbale”, ricco di segnali e di significati. Il prodotto atteso è una rappresentazione (in piccoli gruppi) per mezzo del linguaggio del corpo partendo da una poesia a scelta. Il desiderio è quello di riuscire a risvegliare questa voglia di “esprimersi, di “creare”, di comunicare in modo un po' diverso dal solito. Per i ragazzi la rappresentazione gestuale può essere un mezzo per vivere e provare nuovi ruoli in maniera ludica. Creare assieme uno “spettacolo” di gruppo, concentrandosi sui gesti, sulla mimica e sui movimenti del corpo, dà la possibilità agli allievi di creare qualcosa di originale assieme.

Trattandosi di un itinerario piuttosto complesso, come docente è stato molto importante “accompagnare” gli allievi dando loro consigli, input e supporto in tutti i sensi. È stato poi altrettanto importante la mia funzione di “motivatore”, essendo un percorso che avrebbe potuto diventare anche noioso per alcuni allievi.

Sono molto soddisfatta dell'impegno, il coinvolgimento e la serietà dimostrati da quasi tutti gli allievi della classe: è stato fatto un ottimo lavoro durante l'intero itinerario.